

Punteggiatura

serve a regolare il senso di ciò che si scrive o si legge

- *punto*: pausa lunga, si mette alla fine di un pensiero compiuto
- *virgola*: pausa breve, si mette per separare parti simili di una proposizione non congiunte da *e* oppure da *o* (il bue, il cavallo, la mucca e la pecora sono animali); per separare le proposizioni di un periodo (lui riesce bene nello studio, ma talvolta è un po' superficiale); per separare le frasi incisive (il gioco all'aperto, quando non è eccessivo, giova alla salute); nel discorso diretto dopo il nome a cui si rivolge la parola (Bobi, vieni qui); dopo gli avverbi (no, non posso assolutamente); prima delle congiunzioni (vorrei giocare, ma non posso)
- *due punti*: indicano un distacco nel discorso, si mettono con le virgolette e la lettera maiuscola nel discorso diretto, senza virgolette e senza lettera maiuscola prima di fare un elenco o una specificazione (in questo caso sostituiscono *perché*, *cioè*)
- *punto e virgola*: pausa maggiore della virgola, si usa fra due proposizioni
- *punto esclamativo* e *interrogativo*: seguono rispettivamente esclamazioni o domande e sono seguiti dalla lettera maiuscola
- altri segni di punteggiatura sono
- le *virgolette*: si usano per mettere in rilievo una o più parole, per racchiudere titoli, per citare frasi estratte da testi
- i *puntini sospensivi*: indicano un'interruzione che preannuncia una parola spiritosa o solenne
- il *trattino*: si usa nelle parole composte

discorso diretto ed indiretto

- *diretto*: riferisce con fedeltà le parole testuali pronunciate da un interlocutore; si chiude tra le virgolette o le lineette quasi sempre precedute dai due punti
- *indiretto*: il dialogo viene riferito come se parlasse una terza persona che ne riporta solo il senso e non le parole esatte. Avvengono le seguenti trasformazioni:
 1. viene eliminata la punteggiatura e vengono inserite parole di collegamento: se, di, che, a...
 2. i verbi cambiano persona e tempo: devo/doveva
 3. possono cambiare le indicazioni sul tempo e sui luoghi: domani/il giorno dopo
 4. gli aggettivi possessivi cambiano persona: mia/sua